

Viaggio nel tunnel della Torino-Ceres che sarà pronto nel 2020  
La promessa dei costruttori sul traffico: presto diminuirà

## “Una metro verso Ovest” Tre chilometri di gallerie da Porta Susa a Venaria

### REPORTAGE

MATTEO ROSELLI

Sarà una specie di «metropolitana che collegherà la città, con i treni che passeranno ogni 15 minuti». Descrive così Scr, l'azienda che si sta occupando del cantiere di corso Grosseto per conto della Regione, la nuova linea Torino-Ceres. Dopo l'abbattimento del cavalcavia, i lavori stanno proseguendo sottoterra con la creazione di un tunnel che, a fine lavori, collegherà la ferrovia storica Torino-Ceres con il passante ferroviario realizzato recentemente dalle Ferrovie: la stazione Rebaudengo-Fossata. Ed è in questo tratto che l'opera è ormai in stato avanzato.

Da un lato i binari e dall'altro i passaggi pedonali della stazione di via Fossata. E in mezzo, divisi soltanto da due muri, i cantieri che alla fine riusciranno ad allargare la ferrovia esistente. Qui si possono già distinguere le ban-

chine e le scalinate per passare dai treni alla superficie.

### I collegamenti

La galleria in costruzione sarà lunga quasi 3 chilometri e diventerà un punto di riferimento per collegare Torino e i comuni limitrofi nell'area Ovest. Si potrà facilmente raggiungere il centro, la stazione di Porta Susa e l'aeroporto di Torino-Caselle partendo da Venaria Reale e le Valli di Lanzo. Inoltre, la nuova ferrovia potrebbe essere un'ottima alternativa ai mezzi su strada per i tifosi che raggiungeranno lo Juventus Stadium.

Insomma, la scomparsa della storica sopraelevata di corso Grosseto verrà sostituita da un servizio nascosto in superficie, ma altrettanto importante per la viabilità dell'area Nord della città. Ma come sta procedendo il cantiere? «Siamo al 25% del completamento. Tutte le campate, ad eccezione di quelle che verranno utilizzate per gli studi del Politecnico sulla resi-

stenza delle strutture in cemento esistenti, sono state demolite con successo - spiega l'architetto Sergio Manto - Ora ci stiamo occupando del tunnel ferroviario sottoterra». Lavorare in uno dei centri nevralgici del traffico torinese non è facile. E per ovviare alle difficoltà della viabilità, Scr si sta muovendo con interventi spot lungo l'asse di corso Grosseto: «Potevamo utilizzare metodi rapidi ma invasivi, come i diaframmi, e invece abbiamo preferito optare per i pali secanti accompagnati da macchine di piccole dimensioni facilmente spostabili da un cantiere ad un altro».

Salvo sorprese, i lavori dovrebbero concludersi a dicembre 2020. E sul fronte disagi per residenti e automobilisti Scr aggiunge: «Abbiamo creato un attraversamento pedonale all'altezza di via Reycend e a breve riapriremo il passaggio per le auto in via Casteldelfino: in questo modo il traffico defluirà con maggiore facilità». —

© BY NC ND AL DINI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

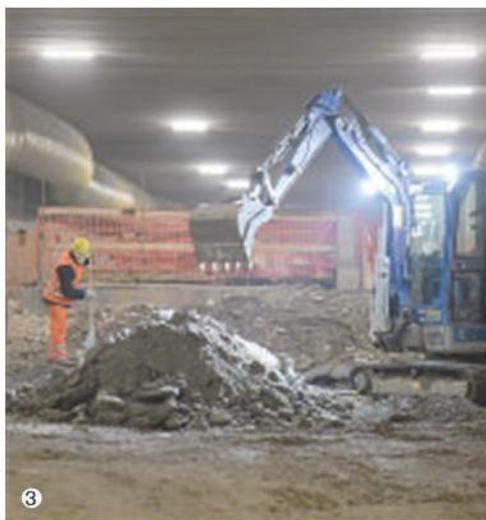




1



2



3

1. La visita nel tunnel insieme ai tecnici di Scr. 2. La riapertura alle auto di via Casteldelfino dovrebbe ridurre le code. 3. Ad oggi sono conclusi il 25% dei lavori.